

ES.5

Scelte dell'impresa
monopolistica

Monopolio: prezzo, ricavo totale, ricavo medio e marginale

q	p	RT	RME	Rma
0	8	0	--	--
1	7	7	7	7
2	6	12	6	5
3	5	15	5	3
4	4	16	4	1
5	3	15	3	-1
6	2	12	2	-3
7	1	7	1	-5
8	0	0	0	-7

In monopolio il prezzo è la disponibilità a pagare dei consumatori per la quantità decisa dal monopolista. Il monopolista fronteggia l'intera curva di domanda (non come l'impresa in concorrenza perfetta che «vede» solo un punto della curva di domanda). La curva di domanda è decrescente, quindi all'aumentare della quantità venduta il prezzo diminuisce. Per esempio, se la curva di domanda è la seguente: $p = 8 - q$

Il ricavo totale sarà:

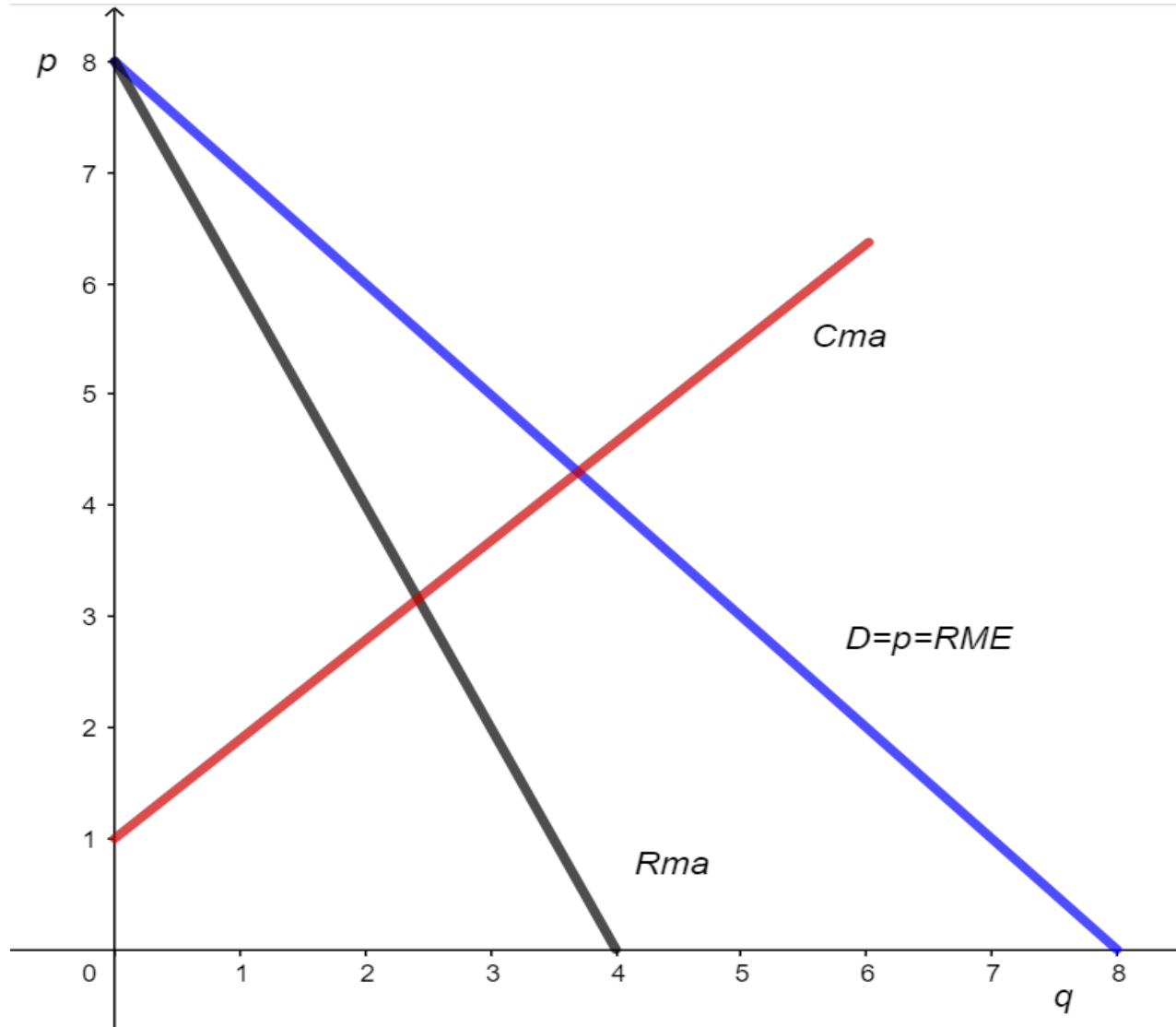
$$RT = p \times q = (8 - q) \times q = 8q - q^2$$

Il ricavo medio sarà

$$RME = \frac{p \times q}{q} = p = 8 - q$$

Il Ricavo marginale $\frac{\Delta RT}{\Delta q}$ è decrescente

Es.5 D.10



Per il monopolista il ricavo marginale

È decrescente

La curva del ricavo marginale sarà sempre al di sotto della curva del ricavo medio (ovvero curva di domanda, ovvero prezzo), perché ogni unità aggiuntiva sarà venduta ad un prezzo inferiore rispetto a quelle precedenti (e dunque rispetto alla media delle precedenti).

Es.5 D.11

q	p	RT	RME	Rma
0	8	0	--	--
1	7	7	7	7
2	6	12	6	5
3	5	15	5	3
4	4	16	4	1
5	3	15	3	-1
6	2	12	2	-3
7	1	7	1	-5
8	0	0	0	-7

Quando un monopolista produce una unità addizionale, il ricavo marginale generato da quell'unità è

inferiore al prezzo perché l'effetto prezzo è superiore all'effetto produzione

La variazione del ricavo è determinata dalla somma di due effetti contrapposti:

Effetto produzione: il ricavo aumenta perché aumenta la quantità venduta

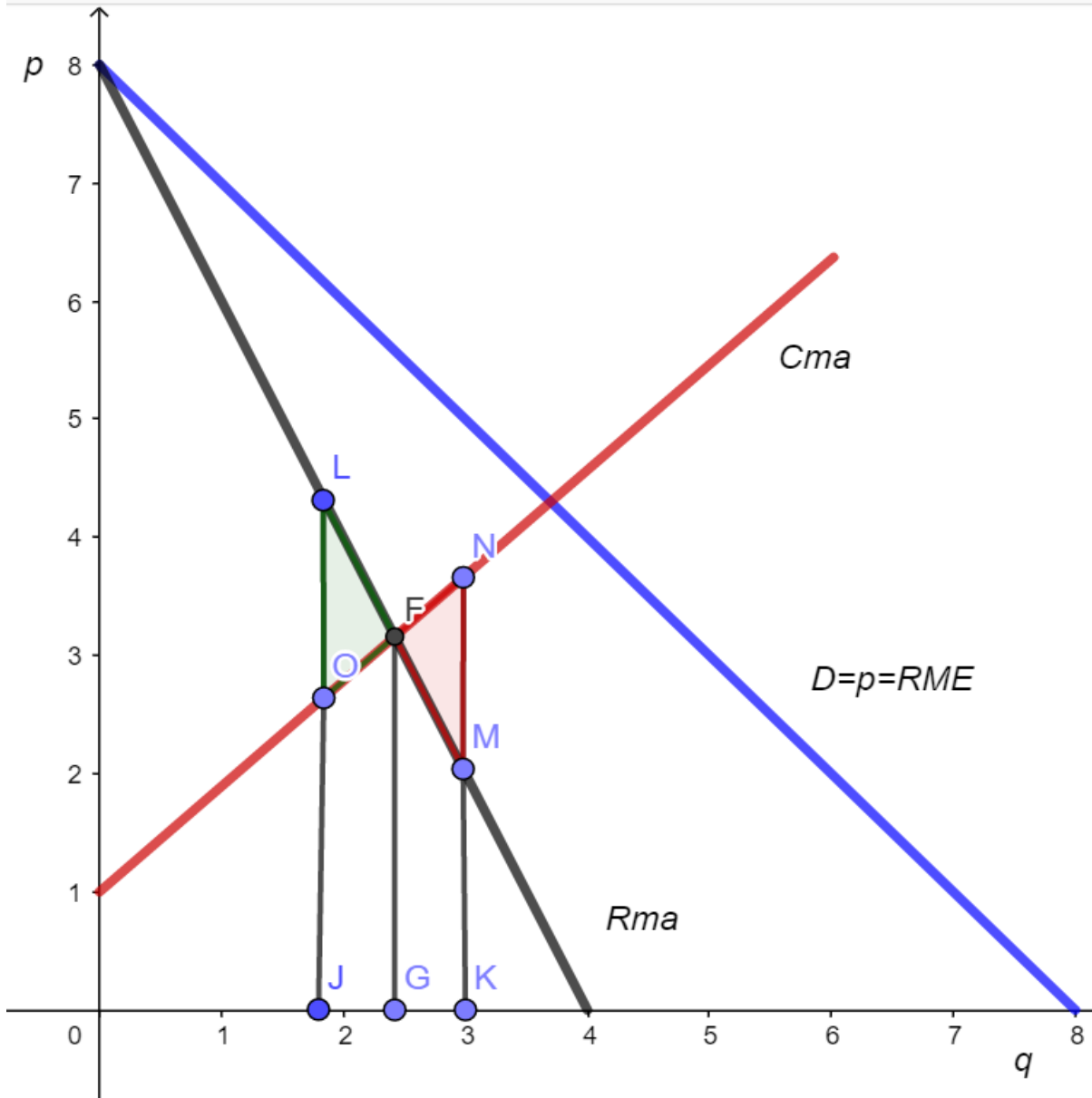
Effetto prezzo: il ricavo si riduce perché il prezzo diminuisce

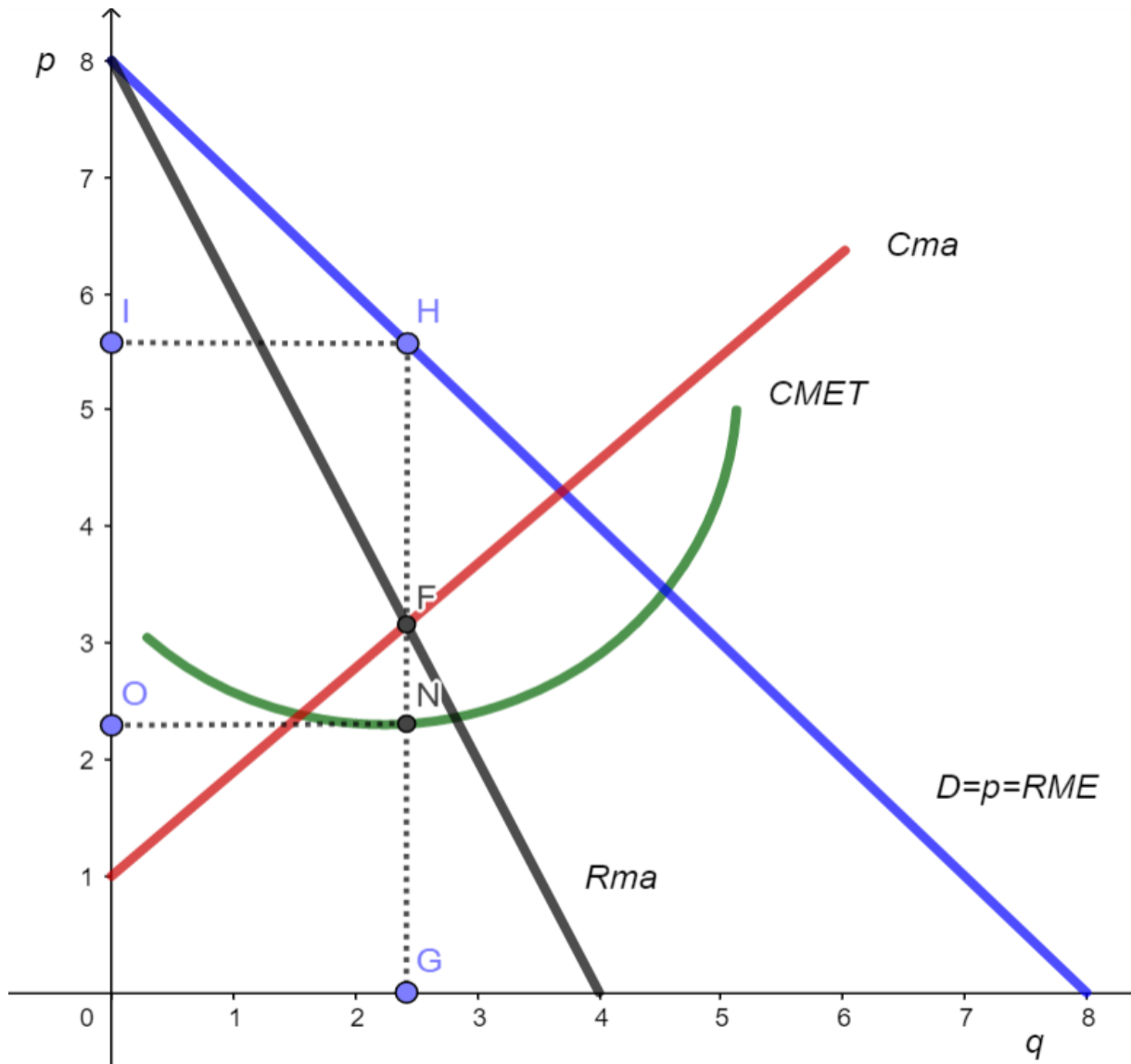
Es.5 D.12

Se il ricavo marginale eccede il costo marginale, un monopolista dovrebbe:
aumentare la produzione

Es.5 D.8

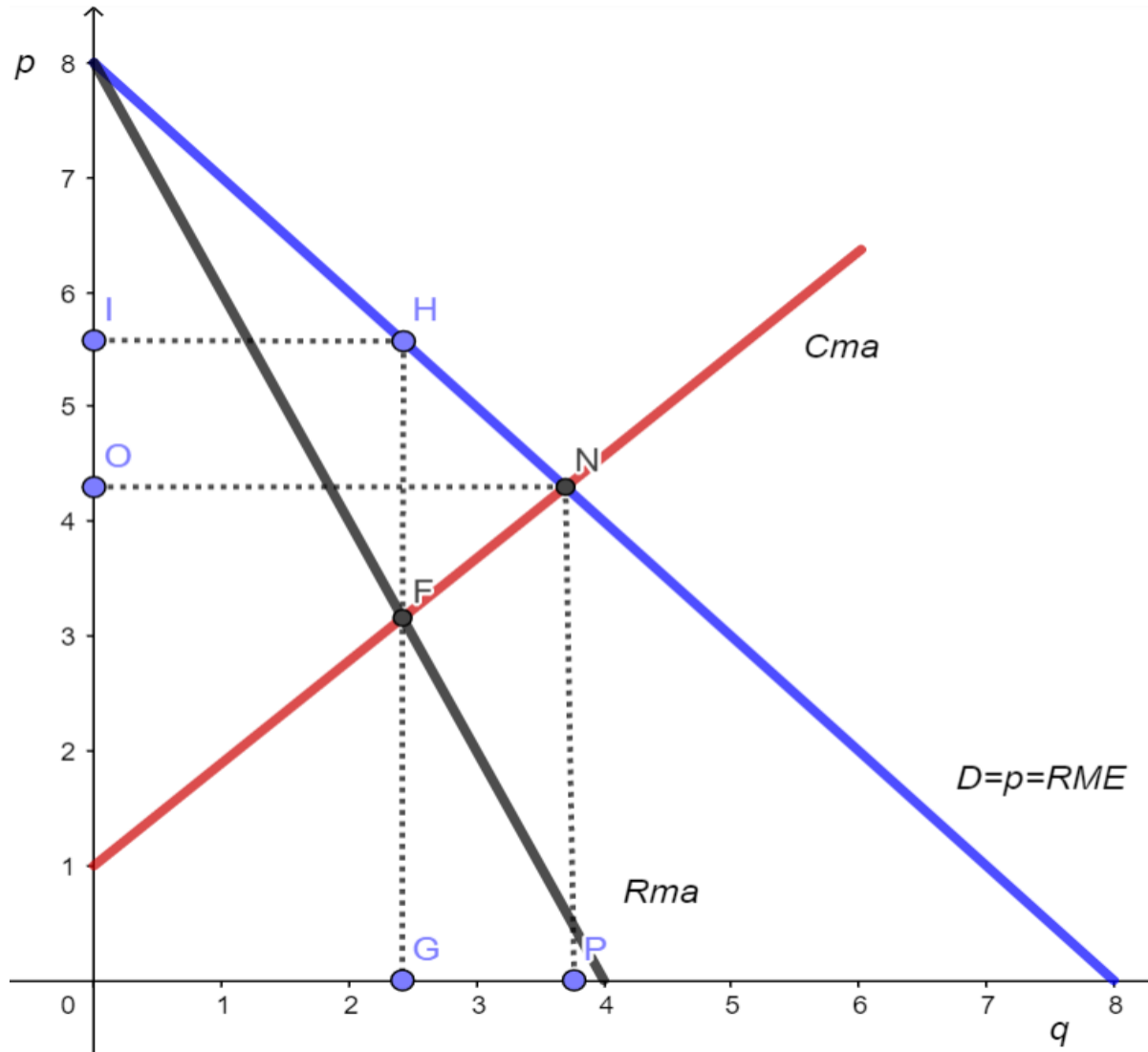
Per un'impresa monopolistica:
il profitto è massimo quando il costo marginale è uguale al ricavo marginale





- Dopo avere individuato la quantità di produzione ottimale per il monopolista ($Rma=Cma$), possiamo individuare sulla curva di domanda il prezzo che i consumatori sono disposti a pagare per quella quantità: il prezzo di monopolio. Nel grafico, si osserva che per la quantità G i consumatori pagheranno il prezzo (di monopolio) I .
- I ricavi totali sono rappresentati dal rettangolo $OIHG$
- I costi totali sono l'area $OONG$
- I profitti sono l'area $OIHN$

Es.5 D.13



Il monopolio è considerato inefficiente perché

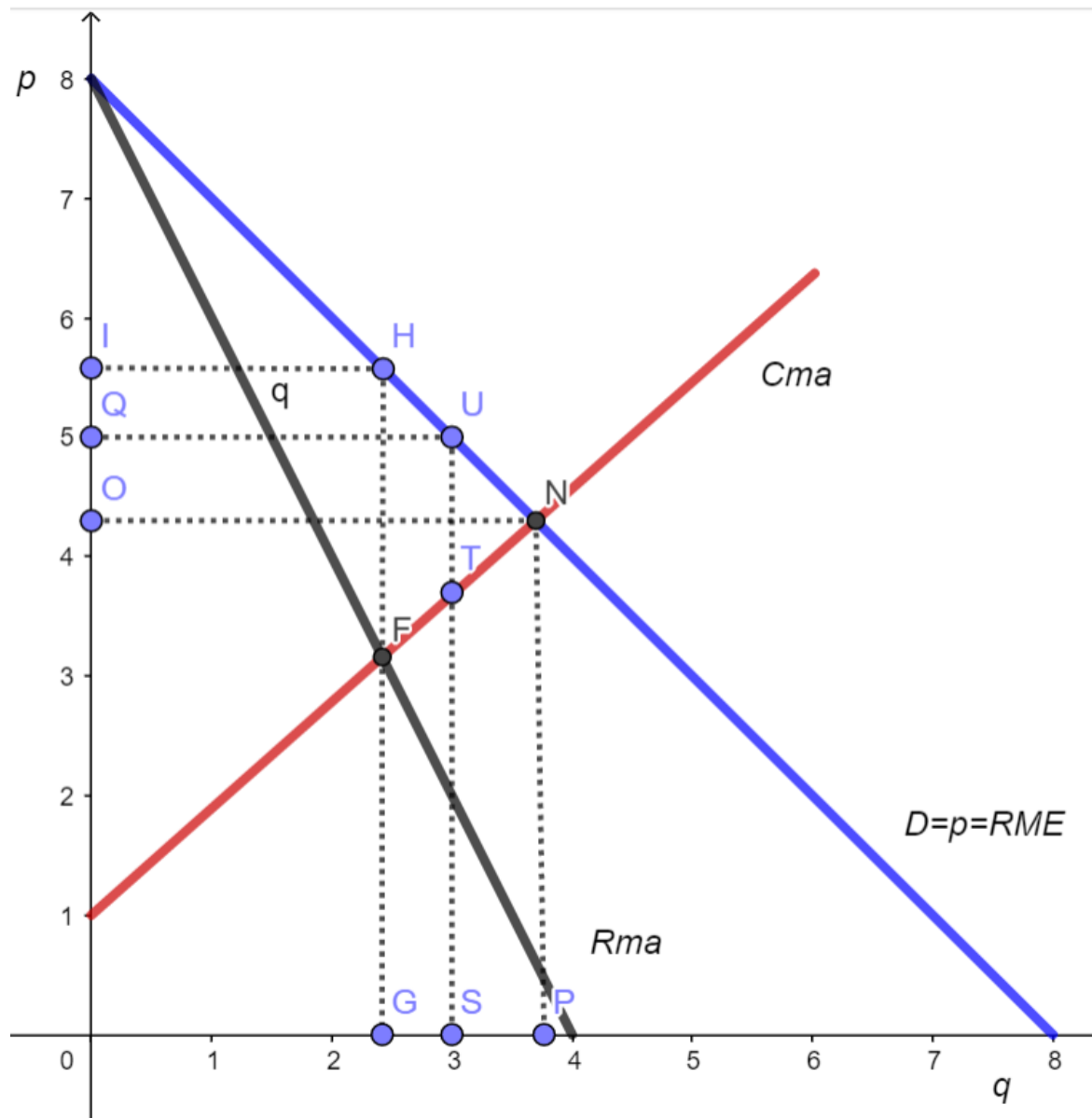
Si produce una quantità inferiore a quella ottimale

Il benessere dei consumatori viene prelevato dal monopolista

Il prezzo è superiore a quello di concorrenza perfetta

Si determina una perdita secca

In concorrenza perfetta si avrebbe equilibrio nel punto N . Il benessere dei consumatori viene prelevato dal monopolista ed il prezzo è superiore; ma dal punto di vista dell'efficienza economica il problema è che si produce meno di quanto sarebbe richiesto dalla società, e si determina una perdita secca: FHN

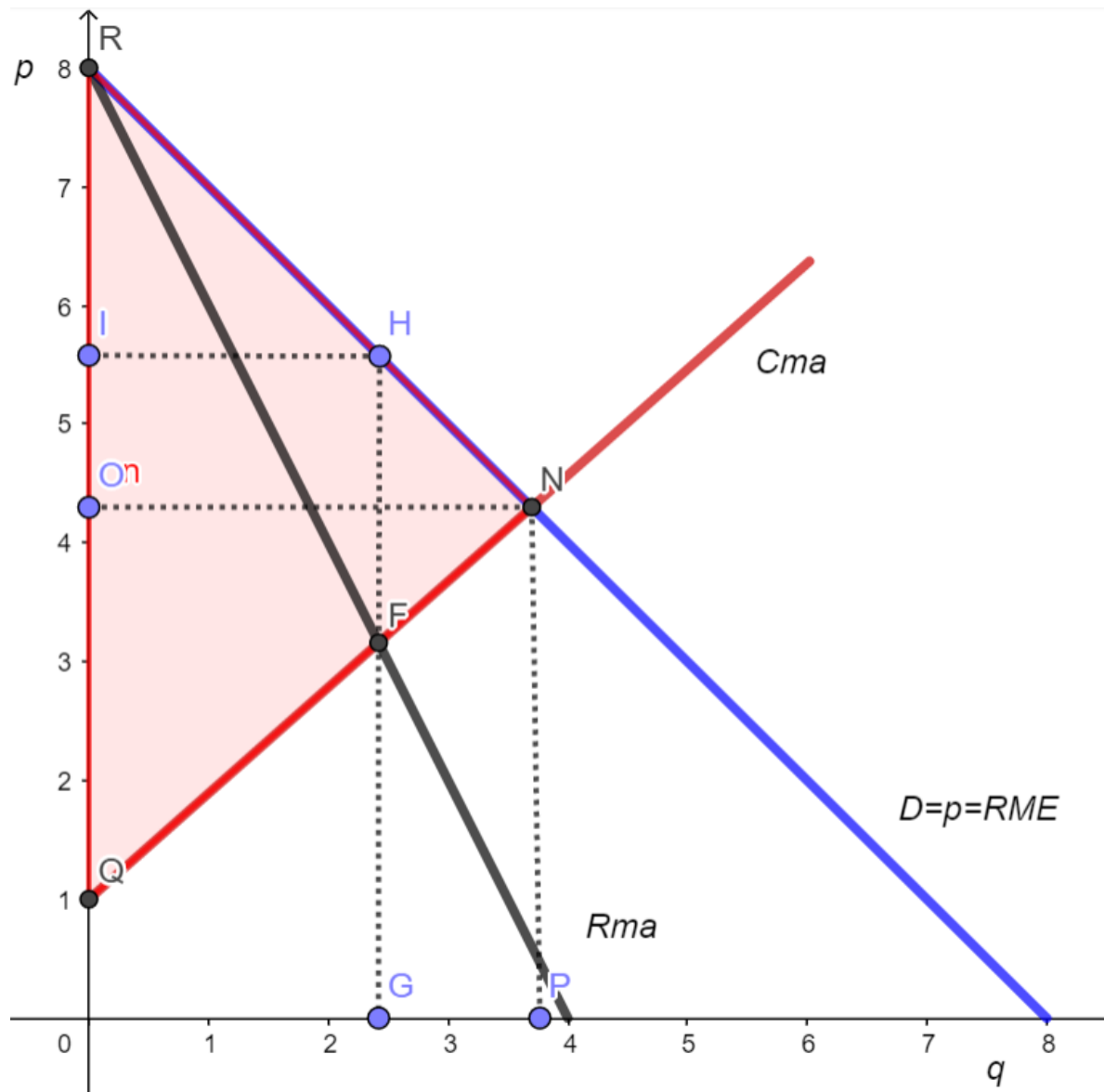


Se il monopolista sa che ci sono altri consumatori che sono disposti a pagare un prezzo superiore al suo costo marginale, potrebbe cercare di vendere ulteriori unità del bene a quel prezzo, **discriminando** il mercato. Per esempio, le ulteriori unità fino a S al prezzo U . Così potrebbe incamerare una parte della perdita secca.

Se il monopolista riuscisse a vendere tutte le unità al prezzo pari alla disponibilità a pagare dei consumatori (prezzo di riserva), potrebbe incamerare tutto il surplus del consumatore.

Venderebbe la quantità OP , come in concorrenza perfetta, ma ciascuna unità al prezzo indicato dalla curva di domanda. In questo caso non ci sarebbe nessuna perdita secca, e nessuna inefficienza. Naturalmente si crea un problema di equità!

Es.5 D.14



Quale delle seguenti affermazioni sulla discriminazione del prezzo **non** è vera?

La discriminazione del prezzo aumenta il surplus dei consumatori

La perfetta discriminazione del prezzo crea perdita secca

In questo grafico sono riportati quantità e prezzi di equilibrio del monopolista non discriminante (quantità di monopolio G , prezzo di monopolio I) e dell'impresa in concorrenza perfetta ($q=P$, prezzo = 0). Si può osservare che se il monopolista fosse in grado di discriminare perfettamente non si avrebbe perdita secca. Inoltre il surplus del consumatore sarebbe interamente appropriato dal monopolista.

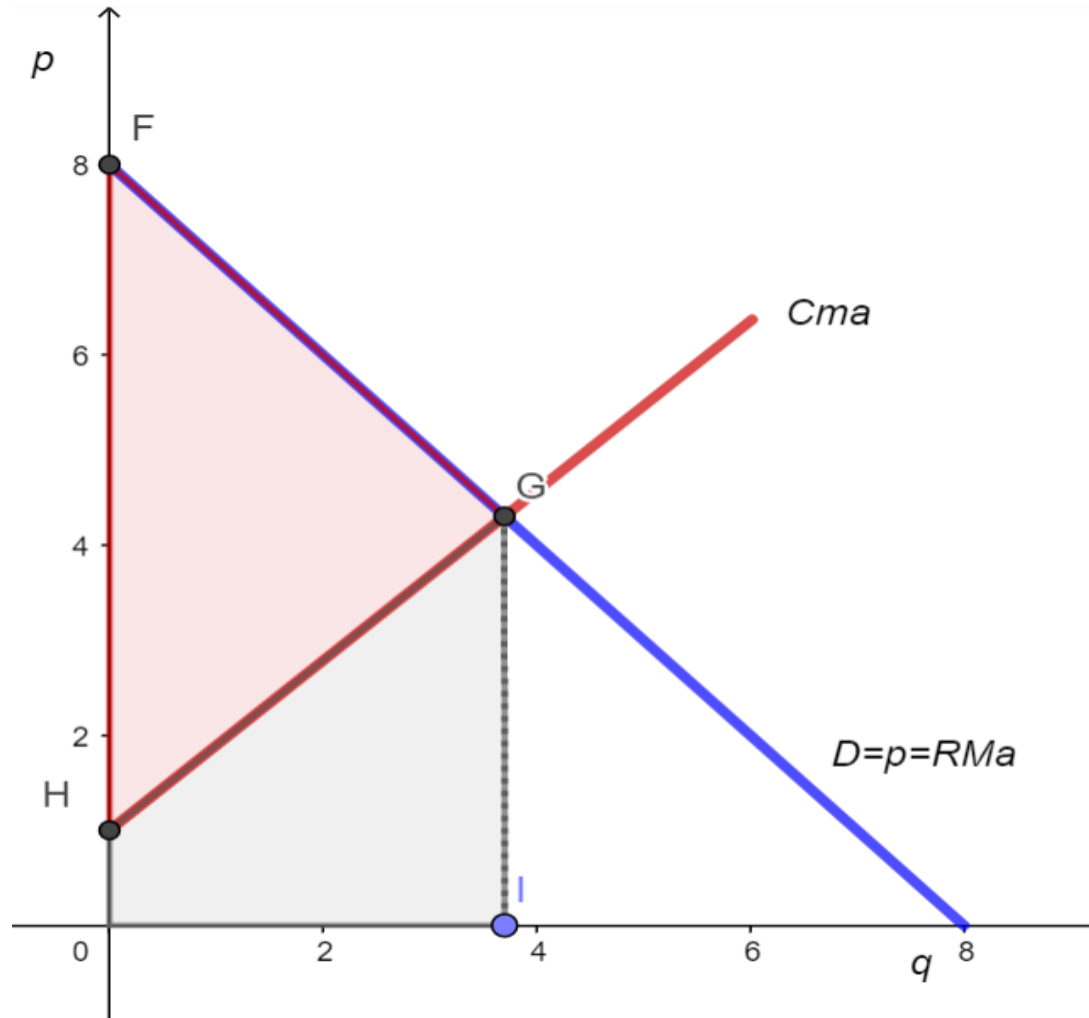
Equilibrio del monopolista perfettamente discriminante

q	p	RT	Rma
0	8	0	
1	7	7	7
2	6	13	6
3	5	18	5
4	4	22	4
5	3	25	3
6	2	27	2
7	1	28	1
8	0	28	0

Il monopolista che discrimina perfettamente ottiene un prezzo diverso per ogni unità del bene. Nel caso riportato in tabella, se vende una unità ottiene 7; se vende due unità ottiene 7 per la prima e 6 per la seconda, quindi in tutto 13; etc.

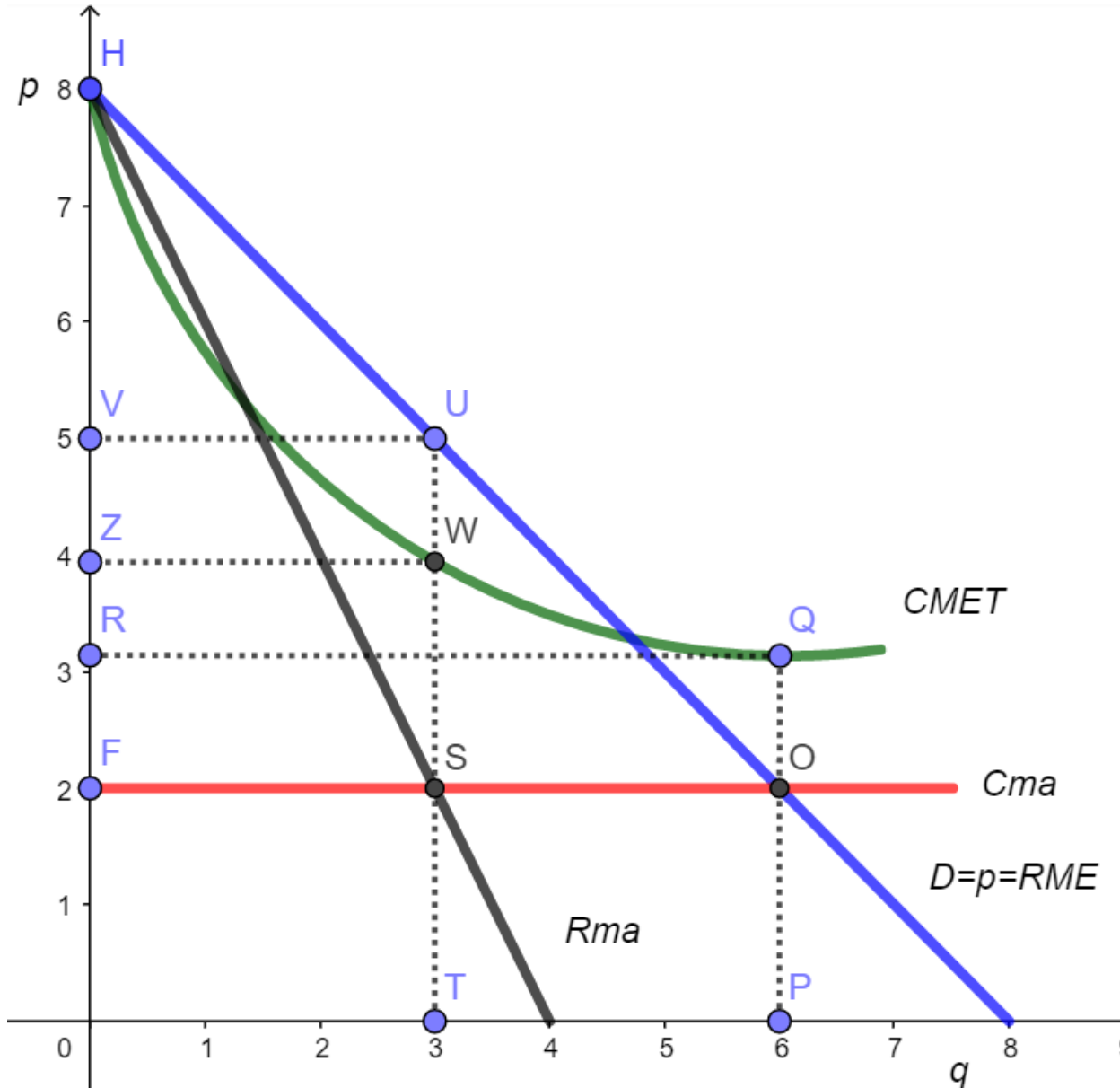
Per ogni singola unità, il ricavo marginale $\frac{\Delta RT}{\Delta q}$ è uguale al prezzo. La curva del ricavo marginale è quindi la curva del prezzo.

Discriminazione perfetta



- Se il monopolista è perfettamente discriminante, il suo ricavo marginale è uguale al prezzo. La quantità ottimale è individuata nel punto in cui $Cma = Rma$, ed è esattamente quella di concorrenza perfetta. Ma a differenza del caso di concorrenza perfetta, i consumatori pagano prezzi più alti, e diversi per ciascuna unità; ed il surplus del consumatore è interamente incassato dal monopolista.

Es.5 D.9



Se si impone al monopolista naturale di fissare il prezzo uguale al suo costo marginale

Si spingerà il monopolista ad uscire dal mercato

Nel grafico viene riportato il caso di un'impresa che ha costi marginali costanti e costi medi totali decrescenti: p.es. è il caso di imprese di pubblica utilità, con costi fissi molto importanti. Se all'impresa venisse imposto di produrre come in concorrenza perfetta ($p=Cma$), dovrebbe produrre la quantità P al prezzo F , con un ricavo pari a $OFOP$; ma i suoi costi sarebbero $ORQP$. Subirebbe perciò una perdita e dovrà uscire dal mercato.